

vaglieri

Catalogo N. 297 - nuova serie - 28 febbraio-19 marzo 1987

EDIZIONI
galleria
— delle
O R E



tino vaglieri

Inaugurazione sabato 28 febbraio 1987

Tino Vaglieri è pittore di condizione. Per quanto questa condizione venga taciuta e silenziata, oppure si rivolti, tenda di continuo alla rottura, essa è e permane: rappresentata, consapevole, carica ora di minaccia, ora fatale.

Nell'arco della sua straordinaria traiettoria e presenza in questa città, in questa realtà urbana, Vaglieri rappresenta e vive questa condizione, riceve e dà coscienza d'essa. Nei quadri si agisce egli stesso, ma la sua soggettività è quella di una condizione umana e sociale collettive, subordinate, oppresse, rivoltose. Il piede che cammina le periferie urbane è il suo, suo il povero desco, la cintola, il vestito, il cane; ed insieme operai, della solidità, degli interni del lavoro domestico.

Questo agirsi nel quadro quale ambito rappresentante condizione, viene insieme dai propositi, dalle convinzioni culturali e politiche, dalle coerenze e dalle culture di nascita della pittura di realtà a Milano negli anni '50 e viene dalla mediazione particolare dell'artista e della strumentazione figurale cui egli nasce, nel dopoguerra, quasi naturalmente. Se di cinema, di dramma (azione), si parla, di sequenza del reale, bisogna dire *dramma riflesso*. Riflesso della realtà sull'artista che la agisce, espressivamente e violentemente, nelle sintesi della tela.

Primo piano e fotogramma, tranciati e brani, vibrano verso un *prima* ed un *dopo*; questo *prima* e *dopo* significano il particolare movimento del quadro, la sua pertinenza nel complesso reale, la lucidità della connessione sociale, la coerenza etica, la proposta di vita, oppositiva, non aderente al consumo, non omologata, fitta e forte di nessi, tenute ed energia.

Questo procedere formalizzato con il quadro/schermo, coeso dalla traiettoria e dalla curva che gli oggetti rappresentati sembrano compiere davanti a noi che guardiamo, carica di senso, di strati e di multienergie oggetti e figure. Sì che esse sono archetipi del vivere urbano, metronomi del quotidiano, scansioni, necessario habitat, umili e poveri frammenti del passato, residualità e marginalità nel presente, quanto in altre fasi del lavoro dell'artista stemmi, araldica, emblemi.

Il lavoro di questi ultimi anni flette ed abbassa le insegne rabbiosamente alzate nel cuore degli anni '70; emblemi ora del dominio, ora della ribellione. La realtà si è abbassata per tutti, ed il secolo turbolento è avanzato nella sua parte finale. Se le povere cose della quotidianità si alzano è per il canto mesto della elegia, in paste e colori che privi del turgore neoinformale ed insieme del timbro, del neon delle insegne, ora riacquistano toni, sono - pare - quello che sono: povere cose, né simboli, né insegne, ancora una volta una condizione di marginalità, di eccentricità.

Anche il confronto - ora - la comparazione tra biologico, animale, vegetale e storico non sono più quelle sintesi forzate dal segno e dallo spazio imposti dall'artista. Procedono per incontri, per contemporaneità, per



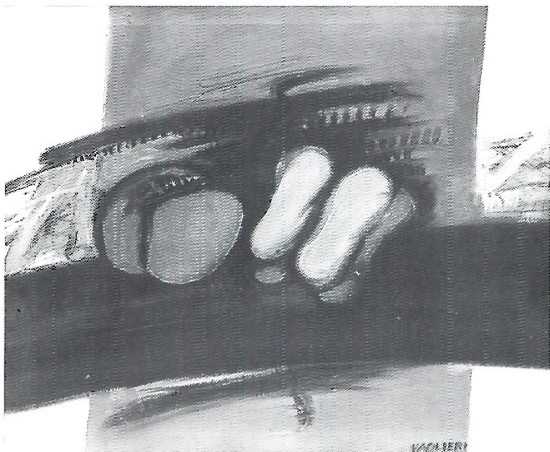
Figura che corre 1986/87 olio cm. 215x150

pluralità. Siamo attraversati e viviamo una condizione di pluralità e di privazione di un centro.

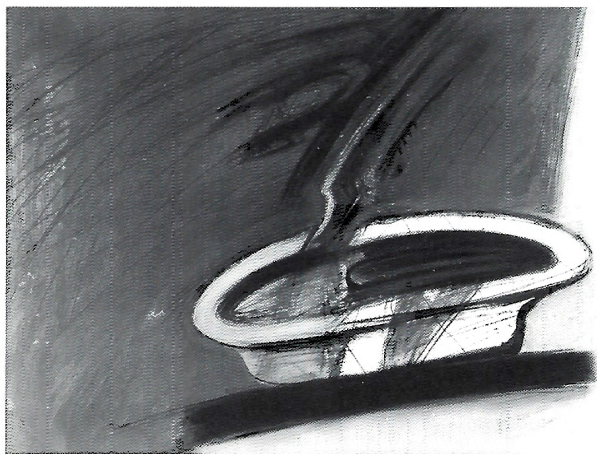
Le ellissi vibranti degli oggetti privati di un centro ora sembrano alludere ad un vincolo, ad una nuova relazione fisica. Si fondono con venature di malinconia e con distanza, calibratura e grande/nuova consapevolezza. Le fatture di oggetti primordiali e condizioni primordiali, appaiono ansiosi nelle nuove relazioni, tornano narrati nei nuovi nessi, in una sorta di sorda epica e di leggenda bassa per ciò che sono stati, per ciò che si avviano ad essere.

E' il nuovo movimento di questo pittore che ha fatto dell'agire, della azione della figura e del segno, il centro della sua ricerca, gli strumenti della espressione delle sue convinzioni di vita e di arte. Egli rimette in gioco ciò che poteva diventare stilema, invece ritorna pertinente nella ricerca attuale; ripropone sé ed il suo lavoro in una continuità non più eludibile nel dibattito artistico della città.

Piero Del Giudice



Frutta e verdura sul davanzale 1986 olio cm. 60x50



Interno-esterno con piatto 1986 olio cm. 100x70



Periferia della città 1986 olio cm. 60x70



Figura femminile con verdure e arnesi 1982 olio cm. 106x152

Tino Vaglieri è nato a Trieste nel 1929. E' vissuto a Roma. Dal 1948 si è trasferito a Milano dove ha frequentato l'Accademia di Brera e dove attualmente vive e lavora.

PRINCIPALI MOSTRE PERSONALI

- 1956 Galleria Pater, Milano
- 1957-1958-1960-1961-1964-1966 Galleria Bergamini, Milano
- 1958 Galleria Odysia, Roma
- 1960 XXX Biennale, Venezia
- 1962 Galleria Lester, Roma
- 1964 - Galleria della Steccata, Parma
- 1966-1970-1972-1974-1976-1978-1979-1987 Galleria delle Ore, Milano
- 1966 Galleria La Ruota, Bellinzona; Gruppo d'Arte Renzo Botti, Cremona
- 1967 Galleria Il Fante di Spade, Roma
- 1968 Galleria Il Vaglio, Firenze
- 1972 Galleria Campanile, Bari
- 1973 Biblioteca Civica, Monza
- 1974 Galleria 23, Cremona
- 1975-1978 Galleria L'Incontro, Imola
- 1976 Galleria d'Arte Moderna, Ravenna
- 1978 Galleria Proposte, Legnano

PRINCIPALI MOSTRE COLLETTIVE

- 1957 Mostra di grafica. Yale University USA; La generazione dopo il '45. Galleria delle Ore, Milano
- 1958 Nemzeti Szalon, Budapest; Premio San Fedele, Milano; Giovani Artisti Italiani. Quotidiano Il Giorno, Palazzo della Permanente, Milano; Festival di Mosca
- 1958-1959-1960-1961 Premio Marzotto, Valdagno
- 1959 Festival Mondiale della Gioventù, Vienna; Italia-Francia, Torino; Biennale di San Paolo del Brasile

- 1959-1973-1986 Quadriennale d'Arte, Roma
- 1959-1961 Morgan's Paint, Rimini
- 1960 The new generation Italian Arts, New York
- 1961 Italian Kunst Jdag, Oslo
- 1961-1962-1963 Premio del Disegno. Galleria delle Ore, Milano
- 1961-1963-1965-1967 Premio Lissone, Lissone
- 1961-1965 Premio Città di La Spezia, La Spezia
- 1962 Il disegno italiano contemporaneo. Galleria La Bussola, Torino; Nuove prospettive della pittura italiana. Galleria d'Arte Moderna, Bologna
- 1963 Mostra di giovani pittori. Istituto Italiano di Cultura, Madrid
- 1964 Gruppo di opere XXXII Biennale di Venezia, Venezia; Internazionale aller Zeichnung. Eine Ausstellung der Stadt Darmstadt. Herbst 1964, Darmstadt; Omaggio a B. Romagnoni. Galleria San Fedele, Milano
- 1965 Aspetti di una nuova stagione della pittura italiana. Galleria La Bussola, Torino; Cronaca di un'esperienza figurativa - Milano 1955-1959. Galleria Bergamini, Milano; Alternative Attuali 2, L'Aquila
- 1966 Premio Città di Gallarate, Gallarate
- 1970 Arte-Contro, 1945-1970 dal realismo alla contestazione. Galleria Comunale d'Arte Contemporanea, Arezzo; Palazzo Comunale, Grosseto; Sei Pittori a Milano 1955-1960. Galleria Eunomia, Milano; Possibilità di relazione. Una mostra 10 anni dopo. Palazzo dei Diamanti, Ferrara
- 1971 XXVII Biennale Nazionale d'Arte Città di Milano. Situazioni dell'uomo e contraddizioni a confronto. Palazzo della Permanente, Milano
- 1972 III Biennale Internazionale della grafica d'arte. Palazzo Strozzi, Firenze
- 1973 Premio Nazionale di Pittura Città di Gallarate - Pittura dal '60 al '70, Gallarate; Pittura in Lombardia 1945-1973. Villa Reale, Monza
- 1974 Italienische Realisten, 1945 Bis 1974. Neue Gesellschaft für Bildende Kunst und Kunstamt Kreuzberg, Berlino; IX Biennale Internazionale d'Arte. Civica Galleria d'Arte Moderna, Campione d'Italia
- 1982 Genesi e processo dell'immagine. Palazzo della Permanente, Milano
- 1983 L'opera dipinta 1960-1980. Salone delle Scuderie in Pilotta, Parma; Rotonda di Via Besana, Milano
- 1984 Per un'idea di situazione. 21 Artisti contemporanei. Palazzo della Permanente, Milano

ORARIO GALLERIA

feriali 11-12,30 - 16-19,30
festivi e lunedì mattina chiuso

Galleria delle Ore - 20121 Milano - Via Fiori Chiari, 18 - Telefono 8693333